

## Nuovi componenti organi sociali

### Consiglio di amministrazione

#### *Presidente*

Avv. Paolo ROSA

(in carica dal 14 settembre 2007)

#### *Vice Presidente Vicario*

Avv. Marcello COLLOCA

(in carica dal 5 ottobre 2007)

#### *Vice Presidente*

Avv. Raffaele RUGGIERO

(in carica dal 5 ottobre 2007)

### Componenti

(in carica dal 16 marzo 2007)

Avv. Alberto BAGNOLI

Avv. Giovanni CERIELLO

Avv. Giuseppe DELLA CASA

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Vittorio MORMANDO

Avv. Beniamino PALAMONE

(in carica dal 28 settembre 2007)

Avv. Giovanni ROMANO

### Comitato dei delegati

#### *Presidente*

Avv. Paolo ROSA

(in carica dal 14 settembre 2007)

#### *Vice Presidente Vicario*

Avv. Marcello COLLOCA

(in carica dal 5 ottobre 2007)

#### *Vice Presidente*

Avv. Raffaele RUGGIERO

(in carica dal 5 ottobre 2007)

### Componenti

(in carica dal 16 marzo 2007)

Avv. Maria Anna ALBERTI

Avv. Antonio ALTAMURA

Avv. Alessandro ARENA

Avv. Alberto BAGNOLI

Avv. Andrea BARATTA

Avv. Loretta BARLETTA

Avv. Luigi BARONE

Avv. Gian Pietro BATTISTINI

Avv. Romano BLASI

Avv. Domenico BORRELLI

Avv. Federico BUCCI

Avv. Gabriele CAPUANO

(in carica dal 02 agosto 2007)

Avv. Marco CASAVECCHIA

Avv. Diego CASONATO

Avv. Salvatore CATALANO

Avv. Pietro Paolo CECCHIN

Avv. Rosa CENTOLA

Avv. Giovanni CERIELLO

Avv. Alessandro CHIODINI

Avv. Alberto COCCO ORTU

Avv. Marcello COLLOCA

Avv. Domenico CONDELLO

Avv. Ermanno COTZA

Avv. Pietro DAMIGELLA

Avv. Iginò DE CESARIS

Avv. Giuseppe DE DOMINICIS

Avv. Giovannangelo DE GIOVANNI

Avv. Maurizio DE TILLA

Avv. Gianfranco DEL MONTE

Avv. Giuseppe DELLA CASA

Avv. Lucio D'ELETTO

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Aurelio DI RELLA

Avv. Carlo DOLCI

Avv. Dario DONELLA

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Edoardo FORTE

Avv. Claudio FRANCESCHINI

Avv. Cesare FURLANI

Avv. Paolo FUSCO

Avv. Antonio GATTUSO

Avv. Paolo GIUGGIOLI

Avv. Antonio GRAVINA

Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Adriano LESCA

Avv. Ignazio LI GOTTI  
Avv. Dario LOLLI  
Avv. Nunzio LUCIANO  
Avv. Giuseppe Antonio MADEO  
Avv. Riccardo MARCHIO  
Avv. Vittorio MINERVINI  
Avv. Giacinto MIRAGLIA  
Avv. Francesco MONACO  
Avv. Francesco MORACA  
Avv. Vittorio MORMANDO  
Avv. Alberto NALIN  
Avv. Giulio NEVI  
Avv. Giuseppe ORSINI  
Avv. Sandro PAGOTTO  
Avv. Beniamino PALAMONE  
Avv. Giantullio PIRILLO  
Avv. Brunello PUDDU  
Avv. Bruno RICCIOTTI  
Avv. Gianfranco RIGON  
Avv. Giovanni ROMANO  
Avv. Mario ROSA  
Avv. Paolo ROSA  
Avv. Antonio ROSSO  
Avv. Raffaele RUGGIERO  
Avv. Liborio SABATINO  
Avv. Giuseppe SCIALFA  
Avv. Giovambattista SGROMO  
Avv. Mauro SONZINI  
Avv. Lucia TAORMINA  
Avv. Carlo TESTA  
Avv. Immacolata TROIANIELLO  
Avv. Marco UBERTINI  
Avv. Valeriano VASARRI  
Avv. Ubaldo Stefano ZINGALE  
Avv. Umberto ZOLI

**Giunta esecutiva**

(in carica dal 22 marzo 2007)

*Presidente*

Avv. Paolo ROSA

(in carica dal 14 settembre 2007)

**Componenti effettivi**

Avv. Giovanni CERIELLO

Avv. Salvatore Di CRISTOFALO

(in carica dal 5 ottobre 2007)

**Componenti supplenti**

Avv. Alberto BAGNOLI

Avv. Giovanni ROMANO

**Collegio dei sindaci**

(Quadriennio 2004-2008 - D.M. 09.09.2004)

(in carica dal 24 marzo 2005)

*Presidente*

Avv. Luigi Giacomo SCASSELLATI SFORZOLINI

*Componenti effettivi*

Avv. Giuseppe BASSU

Dott. Ugo COLLINI

Dott. Michele GRASSO

Dott. Edoardo GRISOLIA

## Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

## Relazione sulla gestione

La necessaria premessa per l'analisi della gestione del bilancio consuntivo 2007 non può non partire dal focus sulle modifiche al sistema previdenziale forense adottate con due successive delibere del Comitato dei Delegati (17 marzo 2006 e 26 gennaio 2007), approvate rispettivamente con note ministeriali del 21/12/2006 (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007) e del 12 aprile 2007, che hanno caratterizzato, nel 2007, l'avvio di un percorso virtuoso sul tema della sostenibilità del sistema previdenziale forense, così come previsto dal comma 766 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007).

Gli attuali Organi Collegiali (Comitato dei Delegati e Consiglio di Amministrazione) unitamente al Collegio Sindacale hanno condiviso fortemente, per senso di responsabilità nei confronti della categoria, la necessità di adoperarsi per cercare di porre soluzioni che salvaguardassero gli iscritti o i pensionati e che al contempo sortissero l'effetto di assicurare alle varie generazioni il diritto ad avere una Cassa di previdenza a supporto sia delle fasi inerenti la vita lavorativa che del periodo successivo.

L'intervento riformatore ha infatti riguardato una serie di provvedimenti urgenti, diretti ad assicurare un maggiore orizzonte di stabilità finanziaria all'ente, in attesa di una riforma più strutturale.

In particolare i punti delle modifiche approvate sono i seguenti:

- l'aumento dell'aliquota contributiva per determinare il contributo soggettivo, dal 10% ad un 12% del reddito Irpef dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dai pensionati contribuenti entro il primo quinquennio dal pensionamento, a partire dal reddito prodotto nel 2008 (mod. 5/2009);
- alcune agevolazioni contributive in favore dei giovani avvocati e praticanti che si iscrivono per la prima volta alla Cassa che prevedono in particolare una riduzione del contributo minimo soggettivo e l'eliminazione del contributo minimo integrativo per i primi tre anni di attività (a decorrere dalle domande di iscrizione presentate successivamente al 1° gennaio 2008);
- per i pensionati che rimangono iscritti agli albi, a partire dal sesto anno successivo al pensionamento, è dovuto un contributo a titolo di solidarietà pari al 4% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef (a decorrere dal reddito prodotto nel 2008, mod. 5/2009);
- l'ampliamento all'intera vita lavorativa del periodo di riferimento su cui calcolare la media dei redditi a fini pensionistici per le future pensioni erogate dalla Cassa, salvaguardando, al più, cinque anni di peggior reddito (a partire dalle pensioni con decorrenza 1/02/2008);
- l'applicazione del criterio di calcolo contributivo per la determinazione dei supplementi di pensione erogati successivamente al pensionamento, sulla base del contributo soggettivo versato nei successivi cinque anni al pensionamento e secondo le regole previste dalla legge 335/1995 (a partire dalle pensioni con decorrenza 1 maggio 2007);
- superamento del meccanismo di determinazione della pensione minima che prevede una proporzionalità con il contributo minimo: a partire dall'anno successivo all'approvazione ministeriale, la pensione minima è fissata in misura pari a Euro 9.960 annue rivalutabile sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Non ha trovato, invece, approvazione il richiesto aumento dal 2% al 4% dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo in merito al quale si è incardinato un giudizio innanzi al TAR del Lazio, nelle more di una auspicabile soluzione "politica" della vicenda.

Tale soluzione è legata anche ad una ipotesi di riforma più strutturale che il Comitato dei

Delegati ha studiato a fondo nel corso del 2007, valutando, con separati studi, sia l'ipotesi di un passaggio al sistema contributivo, sia l'apporto di correttivi sostanziali nell'ambito dell'attuale sistema retributivo, sia, infine, l'introduzione di un sistema di pensione modulare, integrativa di quella assicurata dal sistema di base.

Queste tre ipotesi sono state ampiamente approfondite anche con l'ausilio di esperti esterni ( Prof. Angrisani, Prof. Orrù e Dott. Coppini), fino a sfociare nella decisione adottata dal Comitato dei Delegati nella seduta del 22 febbraio 2008 in cui si è deciso di orientarsi verso una rivisitazione dell'attuale sistema retributivo escludendo l'opzione per un passaggio al sistema contributivo.

L'urgenza di un provvedimento riformatore di ampio respiro, che si conta di varare entro il 2008, è indispensabile per raggiungere il traguardo di una stabilità di lungo periodo, protratta per almeno un trentennio, così come stabilito dal comma 763 della legge finanziaria 2007 e dal D.M. sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici, che rappresenta anche l'opportunità per gli enti, di allargare l'orizzonte temporale, sia pur su base tendenziale, ad un arco di 50 anni.

L'obiettivo a cui anche Cassa Forense tende è quello di offrire a chi si iscrive oggi la tranquillità di avere garantita la posizione pensionistica senza pregiudizio dei diritti acquisiti dagli attuali.

Sarà, quindi, necessario, come priorità assoluta del 2008, riconsiderare l'intero problema della stabilità per giungere a soluzioni definitive, pur rimanendo nell'ambito del vigente sistema retributivo.

Anche il bilancio tecnico al 31/12/2005, redatto dal Prof. Orrù e pervenuto ufficialmente nell'aprile del 2007, conferma una situazione di stabilità finanziaria nel medio periodo, che, però, pur tenendo conto delle modifiche normative già approvate dai Ministeri, non è sufficiente a raggiungere i trenta anni di saldi positivi che consentirebbero il rispetto del vincolo introdotto dal comma 766 della legge finanziaria 2007. In base alle conclusioni del Prof. Orrù, infatti, il saldo previdenziale si mantiene positivo fino al 2028, mentre il saldo corrente si mantiene positivo sino al 2031.

L'anno 2007 si chiude con un avanzo netto di 264 milioni di euro circa, risultato fra i migliori conseguiti, grazie al notevole incremento dei contributi previdenziali e al buon andamento della gestione finanziaria.

Dall'esame della gestione previdenziale, si rileva il positivo andamento della differenza fra i ricavi per contributi soggetti ed integrativi e le prestazioni per pensioni, differenza che ha registrato l'importo di 156,9 milioni di euro circa contro i 125,2 milioni di euro circa nel 2006 (contro i 108,5 milioni di euro nel 2005 e 109,2 milioni di euro circa nell'anno 2004), confermando la tendenza dello scorso anno e avendo registrato le entrate relative ai contributi suddetti un incremento del 9% circa a fronte di un aumento della spesa pensionistica del 5% circa. Si rileva che l'aumento più significativo si registra per i Contributi art. 10 con un 9,3% pari a circa 41 milioni di euro.

Di conseguenza il rapporto tra le entrate contributive suddette e le prestazioni pensionistiche si attesta, nel 2007, su un indice pari all'1,30 circa con un miglioramento rispetto al 2006 (1,25 circa).

Va però evidenziato, anche ai fini della forbice nella confrontabilità con i volumi delle pensioni, che la voce sopravvenienza attiva per i contributi arretrati (40 milioni di euro circa) recupera principalmente contribuzione relativa al periodo 2001-2005, conseguenza di una gran mole di dati reddituali acquisiti a seguito della revisione della continuità professionale per il medesimo quinquennio.

Segnaliamo che il numero totale degli iscritti, compresi i pensionati attivi, nel 2007 è aumentato di ben 7.459 unità, passando da 129.359 al 31/12/2006 a 136.818 al 31/12/2007 e

che il numero dei Modelli 5/2007 presentati nel 2007 è stato di 158.552, con un incremento di 10.237 unità rispetto al 2006 pari al 6,9% (148.315 modelli 5/2006).

Il rilevante aumento del gettito contributivo è spiegabile con il trend di crescita del reddito medio degli avvocati italiani (+3,5% con riferimento al 2007, redditi 2006), che consolida il +2% registrato l'anno precedente.

L'aumento è tanto più significativo se si considera l'elevato numero di nuovi iscritti che ha certamente contribuito ad abbassare il dato del reddito medio su base nazionale. Il dato del volume d'affari IVA medio aumenta in misura inferiore registrando solo un +1,4% di incremento.

Si ritiene utile esporre la serie storica del "reddito medio IRPEF e volume d'affari medio IVA dichiarati dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense", anni 2000-2006 ricordando che la flessione del 2003 (mod. 5/2004) è dovuta essenzialmente agli effetti negativi del concordato fiscale preventivo.

Anno di produzione	Reddito medio annuo Irpef	Variazione % annua del reddito medio	Volume d'affari medio annuo	Variazione % annua del volume d'affari medio
2000 (Mod.5/2001)	€ 43.333	5,1%	€ 65.232	4,1%
2001 (Mod.5/2002)	€ 44.828	3,4%	€ 68.068	4,3%
2002 (Mod.5/2003)	€ 45.812	2,2%	€ 70.806	4,0%
2003 (Mod.5/2004)	€ 44.444	-3,0%	€ 70.912	0,1%
2004 (Mod.5/2005)	€ 46.476	4,6%	€ 70.166	-1,1%
2005 (Mod.5/2006)	€ 47.383	2,0%	€ 70.583	0,6%
2006 (Mod.5/2007)	€ 49.039	3,5%	€ 71.562	1,4%

Proprio il fenomeno del notevole accesso di nuovi iscritti, che perdura nel 2007, consente di proseguire nel trend in aumento del rapporto iscritti attivi (escluso pensionati attivi)/totale pensionati, giunto a 5,31 (contro il 5,15 nel 2006, 5,08 nel 2005 e 4,75 nel 2004) e in costante aumento nell'ultimo decennio.

La vitalità dell'Ente sotto il profilo istituzionale è, inoltre, attestata dai numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva sia in termini di prestazioni previdenziali (1.850 nuove pensioni escluse le rideterminazioni e 1.050 supplementi) sia sul fronte delle iscrizioni e cancellazioni (circa 1.033 cancellazioni e circa 10.035 iscrizioni ivi comprese le rettifiche di decorrenza delle stesse).

Meritano, inoltre, di essere evidenziati i livelli di solidarietà raggiunti dall'Ente in virtù dell'attuale sistema pensionistico. Tali livelli, con riferimento alla sola assistenza, hanno comportato uscite per 15,3 milioni di euro nel 2007 rispetto ai 16,4 milioni di euro del 2006, così ripartite:

*Valori espressi in migliaia di euro*

	2007	2006
Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine	3.256	6.257
Erogazioni assistenziali e polizza sanitaria *	8.054	6.423
Altre provvidenze	3.940	3.700
<b>Totale</b>	<b>15.250</b>	<b>16.380</b>

\* Escluso il conguaglio

A tale proposito, va sottolineato un decremento delle uscite per l'assistenza generica tramite i Consigli dell'Ordine, conseguenza sia della riduzione dello stanziamento dall'1% allo 0,50% in virtù del nuovo Regolamento che di una politica di maggior rigore adottata dalla Giunta Esecutiva in conformità ai criteri più restrittivi introdotti dal nuovo regolamento. Di contro va segnalato l'incremento della spesa relativa all'assistenza sanitaria integrativa per gravi eventi morbosi assicurata a tutti gli iscritti con onere a carico della Cassa, diretta conseguenza dell'aumento del numero degli iscritti all'Ente. La nuova polizza stipulata con Generali Assicurazioni, al termine di apposita gara europea, è sempre più conosciuta ed apprezzata dagli iscritti e consente anche la possibilità di estendere le coperture assicurative, a condizioni particolarmente vantaggiose e con onere a carico dell'iscritto, sia sotto il profilo soggettivo (familiari), che sotto il profilo oggettivo (ampliamento della copertura assicurativa). Dal 2008, poi, le procedure di adesione saranno semplificate grazie all'obbligo di utilizzare una procedura telematica realizzata in collaborazione fra Generali e Cassa Forense.

Alla solidarietà assicurata dall'assistenza vanno naturalmente aggiunti gli importanti e consistenti interventi solidaristici a garanzia delle prestazioni previdenziali, quali le integrazioni al minimo delle pensioni e i benefici per il calcolo delle indirette, inabilità e invalidità che, su base annua e con riferimento all'intera platea dei pensionati, sono stimabili in circa 40 milioni di euro.

Un discorso particolarmente significativo è rappresentato dall'indennità di maternità per la quale la gestione relativa, evidenzia, ancora, un trend positivo di circa 1,0 milioni di euro sostanzialmente uguale a quello del 2006.

Ma, oltre all'attività per così dire "ordinaria", va segnalata con particolare risalto, una importante innovazione a carattere strutturale avviata nel febbraio 2007 che ha riguardato l'area istituzionale. Si tratta del progetto "bonifica dei dati contributivi" presenti nel database istituzionale, mediante un gruppo di lavoro all'uopo costituito con risorse in parte interne e in parte esterne, con contratto a tempo determinato. Questo obiettivo rappresenta uno snodo strategico di vitale importanza per il futuro dell'ente, e comporta una bonifica di dati contributivi, soprattutto con riferimento agli anni meno recenti, che una volta portata a termine, presumibilmente nel settembre 2008, produrrà certamente una serie di benefici all'Ente sulla tenuta degli archivi e sulla velocizzazione di molte pratiche istituzionali. Alla fine del 2007, le posizioni bonificate erano 17.632 su un totale stimato di circa 40.000.

Altra attività da segnalare riguarda la nuova normativa generale in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi (D.Lgs. n 42 del 2/2/2006) che ha trovato un importante seguito operativo con la sottoscrizione di apposita convenzione con l'Inps, in data 14 marzo 2007, al termine di una lunga trattativa portata avanti da una commissione tecnica nominata dall'AdEPP. Dal settembre 2007, poi, dopo una serie di riunioni tecniche, è stato reso operativo da parte dell'Inps, il programma informatico per la gestione delle pratiche di pensione in totalizzazione, cui Cassa Forense ha fornito ampio supporto tecnico e amministrativo.

Vanno inoltre segnalate le attività istituzionali oggetto di innovazione tecnologica come, in particolare, la lavorazione mediante flusso telematico delle comunicazioni istituzionali obbligatorie che gli Ordini debbono inoltrare alla Cassa relativamente agli iscritti agli albi (nuove iscrizioni, cancellazioni, radiazioni, trasferimenti, ecc...) da ritenersi un progetto ormai a regime, in quanto soltanto una decina di Consigli dell'Ordine, non si è ancora adeguata alla nuova metodologia. Il beneficio in termini di completezza delle informazioni rispetto a quanto avveniva con l'inserimento manuale delle variazioni, è assai rilevante; basti pensare che la registrazione di nuovi iscritti agli Albi è passata dai n. 7.247 dell'anno 2006, ai n. 11.238 dell'anno 2007.

Una particolare menzione merita anche la revisione generale degli iscritti per la verifica della continuità professionale relativa al periodo 2001/2005, avviata nel 2007. Nel corso di tale



anno sono state sottoposte all'esame della Giunta Esecutiva per la verifica della continuità professionale n. 18.053 posizioni. Come già detto in precedenza, l'importante attività ha prodotto anche positivi effetti indiretti, consentendo, tra l'altro, l'acquisizione di migliaia di nuove dichiarazioni reddituali che non erano state tempestivamente trasmesse alla Cassa.

Sul fronte dei contributi va segnalato che, nel corso del 2007, definite quasi completamente le istruttorie di condono, è stato possibile porre in riscossione un ruolo, il primo dopo tre anni, per il recupero della contribuzione minima non pagata per gli anni 2004 e 2005, delle sanzioni non oggetto di condono e di quanto non pagato a seguito di accertamento in sede di pensionamento. Detto ruolo, ammontante a circa 17,5 milioni di euro e relativo ad oltre 10.000 professionisti, è stato materialmente elaborato dal Centro Nazionale di Coordinamento (C.N.C.) nel mese di febbraio 2007 e posto in riscossione dai concessionari nel medesimo anno.

La conclusione del condono previdenziale ha, inoltre, consentito, sempre nel corso del 2007, la ripresa di numerose attività di pre-accertamento, finalizzate al recupero di crediti contributivi, che spiegheranno appieno i loro effetti contabili nel 2008, con il definitivo accertamento e l'iscrizione a ruolo. Tra queste attività si segnalano, in particolare, i circa 1.800 recuperi contributivi da controlli incrociati 1991/1995, le circa 10.000 contestazioni per omesso o ritardato invio del mod. 5/2002 e le oltre 23.000 contestazioni per omessi o ritardati versamenti relativi ai modd. 5/2001 e 5/2002.

Un ulteriore argomento strettamente connesso all'area istituzionale è quello dell'Information Center che ha trovato, nel corso del 2007, importanti approfondimenti in ordine alle varie criticità lamentate dagli iscritti, sia sotto il profilo dell'affidabilità delle tecnologie utilizzate, sia sotto il profilo degli operatori dedicati concretizzatisi nella redazione di un nuovo ed articolato progetto, approvato dal C.d.A. il 13 dicembre 2007 nei seguenti termini:

- di organizzare appositi corsi di formazione previdenziale forense per funzionari dei Consigli dell'Ordine con numero di iscritti all'albo superiore a 800 avvocati, ivi compresi tutti gli Ordini distrettuali e, comunque, gli altri Ordini che ne facciano esplicita richiesta;
- di ristrutturare il servizio di front office sostituendo l'accesso diretto e indiscriminato, con un sistema di ricezione per appuntamento, da attuarsi con modalità prevalentemente telematiche;
- di prevedere l'attivazione di linee telefoniche dedicate ai Consigli dell'Ordine e ai delegati della Cassa da utilizzare con modalità riservate;
- di potenziare il canale di informazioni via mail eliminando, una volta a regime, quello via fax;
- di rinnovare totalmente le tecnologie utilizzate avviando le procedure di individuazione del contraente più idoneo per l'acquisizione della piattaforma IP Cisco, dei relativi software e del necessario supporto specialistico;
- di potenziare, con modalità che verranno successivamente definite, il numero delle postazioni telefoniche del call center rivedendo, se del caso, anche l'articolazione su due livelli, previa verifica in ordine alle risorse umane che si renderanno disponibili a fronte della imminente riorganizzazione aziendale.

Prima di offrire una panoramica sintetica sul conto economico, si ritiene opportuno precisare che gli attuali Organi Collegiali, avendo avviato un discorso di riforme volte alla sostenibilità finanziaria dell'Ente nel lungo periodo, consapevoli che ciò implicherà, se pur dilazionato nel tempo, un minimo di sacrificio all'intera categoria (sia come iscritti che come pensionati), non potevano darsi delle linee interne che non fossero improntate al massimo rigore nel controllo e nel contenimento dei costi ancorché in ossequio all'efficacia e all'efficienza dei processi gestionali.

In uno sforzo condiviso anche dalla struttura interna, si è continuata una politica di gestione volta al massimo del rispetto delle linee tracciate nel bilancio preventivo delle spese inerenti “la sede”, al fine di contenerle entro i margini stimati (salvo situazioni eccezionali come i costi inerenti il Mod. 5 per i problemi rilevati in corso di stampa) e, segnatamente ad alcune voci di ordine “discrezionale”, i margini sono rimasti ampiamente al di sotto dei valori ipotetici per attestare l’impegno di rafforzare e sviluppare la Fondazione cominciando dall’interno a dare dei segni tangibili di economicità e tale sforzo dovrà proseguire nel tempo.

È volontà comune di tutti gli Organi della Cassa di voler approfondire l’impegno di approntare la riforma avendo messo in campo tutti i correttivi necessari per assicurare l’ottimizzazione delle risorse della Cassa a partire anche dalle piccole spese continuando nella politica di contrazione dei costi compatibilmente con lo svolgimento delle attività ordinarie e la crescita dei volumi di attività.

In sintesi i ricavi sono stati, nel 2007, complessivamente di 1.032 milioni di euro (907 milioni di euro nel 2006) composti principalmente da contributi per 752 milioni di euro (684 milioni di euro nel 2006) e ricavi patrimoniali lordi per 236 milioni di euro (189 milioni di euro nel 2006), mentre i costi complessivi sono stati circa 768 milioni di euro (675 milioni di euro nel 2006) di cui 571 milioni di euro per prestazioni previdenziali e assistenziali (554 milioni di euro nel 2006), 23,5 milioni di euro per oneri tributari (23,2 milioni di euro nel 2006), 24,9 milioni di euro per costi di funzionamento di cui il 65% circa è rappresentato dai costi del personale (23,7 milioni di euro nel 2006) e 48,1 milioni di euro per ammortamenti ed accantonamenti (40,4 milioni di euro nel 2006), senza considerare la svalutazione titoli (49,0 milioni di euro nel 2007), gli oneri finanziari (40 milioni circa ) ed altre voci.

Nell’anno 2007 le entrate patrimoniali, ricostruite secondo un sistema di aggregazione che tiene conto di tutti i costi ed i ricavi relativi esposti separatamente nel conto economico ( ad es. gli interessi su titoli di stato comprendono anche gli scarti di emissione e di negoziazione positivi e negativi), al netto delle minusvalenze realizzate, sono aumentate del 19% rispetto all’anno precedente (al netto delle riprese di valore delle quali si tratterà più avanti nell’ambito del patrimonio pari a 3 milioni di euro circa), come si evince dalla tabella riportata di seguito:

(migliaia di euro)

	2007	2006
Interessi su titoli dello Stato	44.506	46.968
Plusvalenze, dividendi e premi *	78.588	51.748
Rendimento contabile SGR e fondi **	23.170	24.818
Interessi attivi su impiego di liquidità	17.864	13.829
Altri interessi attivi	1.901	212
<b>Totale proventi gestione mobiliare</b>	<b>166.029</b>	<b>137.575</b>
Canoni di locazione	21.187	19.893
<b>TOTALE ENTRATE PATRIMONIALI</b>	<b>187.216</b>	<b>157.468</b>

(\*) Per i premi, nel 2006, trattasi quasi esclusivamente di rollover.

(\*\*) Compresi i fondi immobiliari

**NB:** Per un commento più approfondito si rimanda alla sezione della nota integrativa del conto economico relativo a “la gestione mobiliare”.

L'aumento degli interessi sui titoli di Stato conseguenza sia dell'aumento del patrimonio ivi investito, sia dell'aumento dei tassi, è stato più che compensato dalla ulteriore debolezza del dollaro che ha generato delle perdite su cambi relativamente alle obbligazioni del Tesoro americano, con effetto complessivo del -5,2% circa.

In particolare aumenta (+ 28% circa) l'ammontare dei titoli (ivi compresi gli ETF) indicizzati all'inflazione la cui cedola media, pagata annualmente, è di circa il 2% oltre l'inflazione europea (escluso tabacco) o americana, mentre l'inflazione sarà pagata integralmente solo alle scadenze dei titoli posizionate fra il 2008 ed il 2023.

Inoltre l'ETF obbligazionario legato all'inflazione non paga alcuna cedola annuale incorporando nel valore dell'indice il progressivo accumularsi dell'inflazione. Risulta evidente la modestia del rendimento contabile annuale di questi investimenti dato che si rimanda alla scadenza del titolo, o alla vendita dell'ETF, la registrazione di tutta l'inflazione accumulata nel periodo.

Di contro la cedola media dei BTP in portafoglio rimane elevata, circa il 6%.

La voce "Plusvalenze, dividendi e premi" aumenta del 52% circa grazie all'aumento notevole sia delle plusvalenze realizzate che dei dividendi in un'annata positiva per i mercati finanziari solo relativamente al primo semestre mentre è risultata particolarmente critica nel secondo, soprattutto sul mercato italiano.

L'aumentato peso del portafoglio azionario, sostanzialmente quello in gestione diretta, ha generato un sensibile aumento della voce Dividendi passata dai 29 milioni di euro del 2006 ai 37 milioni di euro nel 2007 (+ 27% rispetto all'anno precedente e valori più che raddoppiati rispetto al 2005).

Il "Rendimento contabile SGR e fondi " diminuisce di circa il 6,6%, nonostante l'incremento dei fondi immobiliari.

La voce "Interessi attivi su impiego di liquidità" aumenta di circa il 29% in conseguenza del rialzo dei tassi d'interesse: si ricorda che la BCE ha rialzato, durante il 2007, il tasso due volte dello 0,25% (l'8 marzo e il 6 giugno) dopo averlo alzato ben cinque volte dello 0,25% durante il 2006 (attualmente il tasso BCE è al 4%).

La voce "Canoni di locazione" aumenta del 6,5% circa rispetto all'anno precedente grazie all'incremento dei canoni stessi derivato dall'applicazione di valori di mercato alle unità immobiliari ad uso abitativo e non, resesi disponibili e, soprattutto, dalla messa a reddito degli immobili di Via Carlo Fea, Via Malfante e Tor Pagnotta che ha comportato un impatto molto limitato o nullo nell'esercizio 2006 stante l'importanza dei lavori programmati e dei conseguenti periodi di franchigia pattuiti, mentre risultano praticamente a regime nell'esercizio 2007.

Di seguito diamo la rappresentazione complessiva del patrimonio, ivi compreso il patrimonio immobiliare (valori contabili espressi in milioni di euro):

	2007 (1)	%	2006 (1)	%
Azioni e gestioni patrimoniali	1.104,00	29,9	913,17	26,7
Titoli di Stato e gestioni bilanciate	1.639,72	44,4	1.546,91	45,1
Obbligazioni fondiarie	45,99	1,3	63,01	1,8
Altre forme di investimento (*)	416,78	11,3	455,77	13,3
<b>Totale patrimonio mobiliare</b>	<b>3.206,50</b>	<b>86,9</b>	<b>2.978,86</b>	<b>86,9</b>
Patrimonio immobiliare	406,77	11,0	404,53	11,8
Fondi immobiliari	78,07	2,1	44,35	1,3
<b>Totale patrimonio immobiliare</b>	<b>484,84</b>	<b>13,1</b>	<b>448,88</b>	<b>13,1</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>3.691,34</b>	<b>100,0</b>	<b>3.427,74</b>	<b>100,0</b>

(\*) Liquidità e PCT

(1) Comprensivo delle riprese di valore e al netto del fondo oscillazione titoli

Il patrimonio complessivo aumenta di 264 milioni di euro, aumento dovuto principalmente a quanto esposto di seguito.

La voce "Azioni" aumenta di circa 191 milioni di euro passando dal 26,7% circa a fine 2006 al 29,9% circa del totale patrimonio a fine 2007.

L'investimento nell'azionario ha riguardato il comparto bancario italiano, sempre interessato a importanti operazioni di ristrutturazione (Capitalia, Cassa Risparmio Firenze, Banca Popolare Emilia Romagna...) che internazionale (Citigroup), il comparto delle società immobiliari europee (Unibail e IVG Immobiliari) e in altri settori diversificati (General Electric, IBM, Mediaset, Prysmian-ex Pirelli Cavi, Telecom Italia, Veolia, Sanofi Aventis, Eni,.....). Sempre in un'ottica di diversificazione sono stati effettuati investimenti in ETF azionari europei soprattutto in settori diversi dal bancario assicurativo.

Il particolare favorevole andamento dei mercati nel primo semestre ha consentito di realizzare interessanti plusvalenze dalla vendita, anche a seguito dell'esercizio di call scadute, di partecipazioni in società dei settori finanziario, immobiliare e delle telecomunicazioni.

Nel secondo semestre, in particolare, l'OPA di Royal Bank of Scotland su ABN Amro ha fatto lievitare il conto "plusvalore su titoli" penalizzando quello relativo agli "oneri derivanti dal mercato dei premi".

La variazione della voce "Titoli di Stato" che aumenta di circa 93 milioni di euro pur diminuendo leggermente in percentuale, deriva principalmente dall'investimento in titoli legati all'inflazione.

L'ammontare di questi titoli è aumentato a circa 444 milioni di euro di valor nominale circa al 31/12/07 da circa 341 milioni di euro al 31/12/06, ivi compresi l'ETF dei titoli governativi europei legati all'inflazione per un importo di circa 20 milioni di euro (importo uguale nei due anni).

Si segnala che la voce di costo "Pensioni agli iscritti", parimenti esposta al rischio inflazione, evidenzia un ammontare di circa 530 milioni di euro nel 2007.

Nell'ambito dell'Asset Allocation sono stati investiti circa 30 milioni nominali di euro in Corporate Bond ad alto rating (20 milioni nominali di euro nel titolo Mediobanca scadente nel 2009 – tasso fisso del 4,50% lordo e 10 milioni nominali di euro nel titolo General Electric scadente nel 2012 – tasso fisso del 4,75% lordo).

Mentre il patrimonio immobiliare (in gestione diretta) è rimasto sostanzialmente immutato, la componente Fondi immobiliari è aumentata di circa 34 milioni di euro a seguito princi-

palmente dell'investimento di 10 milioni di euro circa nel Fondo Italian Business Hotels (gestito da Sgr appartenente al gruppo BNL-BNP Paribas) e 5 milioni di euro circa nel Fondo Pan European Property (gestito da Sgr appartenente al gruppo Cordea Savills, che investe nei segmenti retail, industriale-logistica, uffici e residenziale in paesi europei soprattutto nell'area euro), oltre che dell'incremento dell'investimento in due ETF immobiliari europei e di 5 milioni del Fondo Pro Logis per complessivi 20 milioni di euro circa: il valore di bilancio è al netto dei rimborsi parziali del capitale investito nel fondo Cloe di Pirelli Real Estate in considerazione dell'accelerata politica di dismissione degli immobili volta a cogliere il massimo vantaggio dall'effervescenza del mercato.

I fondi immobiliari sono esposti nella tabella suddetta nell'ambito del patrimonio immobiliare in considerazione della loro natura di "investimenti indiretti in immobili" mentre nello stato patrimoniale sono esposti alla riga "Altre immobilizzazioni finanziarie" in quanto la Cassa ha sottoscritto quote di tali fondi immobiliari (natura finanziaria dell'investimento), che sono chiusi e di durata pluriennale.

Gli Etf immobiliari, invece, sono esposti nello Stato Patrimoniale fra le "Attività finanziarie" non immobilizzate.

L'asset allocation molto prudente della Cassa Forense (57% circa del patrimonio complessivo investito in obbligazioni, pronti contro termine e liquidità, e il 13% circa in immobili e fondi immobiliari), la presenza, nell'ambito delle obbligazioni a fine anno, di circa un terzo di titoli a reddito fisso ad alta cedola e la presenza, nell'ambito delle azioni, di parecchi titoli con dividendo elevato, hanno consentito di conseguire un rendimento contabile del patrimonio complessivo di circa il 5,1% lordo nel 2007 pari al 4,4% netto circa (superiore al 4% netto previsto dal benchmark del bilancio tecnico) mentre nel 2006 è stato di circa il 4,6% lordo (corrispondente al 4% netto circa).

Si ricorda che il rendimento contabile non considera le plusvalenze implicite (non realizzate) dato che il patrimonio è valorizzato sulla base dei criteri prudenti dettati dal Codice Civile per le quali si rimanda alla Nota Integrativa.

Il Servizio Contabilità e Finanza in collaborazione con Prometeia, Advisor indipendente, già lo scorso anno, aveva messo a punto la "Sintesi dell'analisi della performance e del rischio del portafoglio finanziario della Cassa Forense" che costituisce il passaggio fondamentale per il puntuale "controllo del rischio".

Da questa elaborazione emerge, relativamente al 2007, la redditività a valori correnti (fatto salvo i titoli immobilizzati) e la misura del rischio:

- la gestione diretta ha registrato un rendimento 2007 pari al 1,45% lordo (nel 2006 il 6,7% lordo) con un livello di rischio contenuto pari al 4,19% (deviazione standard da inizio anno);
- le gestioni in delega nel loro complesso hanno registrato un rendimento 2007 pari al 1,67% lordo (nel 2006 il 5,20% lordo) con un livello di rischio parimenti contenuto pari al 4,21% (deviazione standard da inizio anno).

Si sottolinea che il portafoglio in delega è caratterizzato da una gestione a benchmark e, pertanto, si confronta con i mercati e gli indici di riferimento: nell'anno 2007 le gestioni in delega nel loro complesso hanno performato meglio del benchmark di circa l'1% (1,67% versus lo 0,68% del benchmark).

Mentre il portafoglio in gestione diretta si confronta con l'obiettivo attuariale del 4% netto, la performance negativa (a valori correnti) per l'anno 2007, si è realizzata sostanzialmente tutta nella seconda metà dell'anno soprattutto per lo sfavorevole andamento dei mercati azionari specificatamente di quello italiano dove è concentrato circa il 70% dei titoli azio-



nari stessi: la diminuzione percentuale del MIB 30 è stata del 7% circa rispetto all'inizio dell'anno ma in particolare il titolo Unicredito ha perso nel medesimo periodo circa il 15%.

La crisi dei mutui subprime americani che a partire da agosto ha avuto sensibili ripercussioni sulle principali piazze azionarie mondiali, ha mandato in territorio negativo gli indici italiani mentre sono comunque rimasti positivi quelli americani e quasi tutti quelli dell'Europa occidentale.

Va sottolineato che, per la prudente politica di investimento adottata, non si è registrata alcuna esposizione diretta a tale tipologia di obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione dei suddetti mutui.

Nell'ambito dei costi di funzionamento, il costo complessivo del personale, escluso i portieri, è stato di 16,2 milioni di euro nel 2007 (14,9 milioni di euro nel 2006) registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 8,7% dovuto principalmente al rinnovo della parte economica dei contratti nazionali sia degli impiegati che dei dirigenti aventi validità dal 1 gennaio 2006 (impatto biennale sull'esercizio), oltre che all'applicazione del contratto integrativo aziendale e rappresenta l'1,6% dei ricavi (1,6% nel 2006).

L'organico di Cassa Forense al 31/12/2007 è composto da 277 unità di cui 265 impiegati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 12 dirigenti: al 31/12/2006 tale organico era costituito da 279 unità (due cessazioni dal servizio, una per pensionamento e una per dimissione).

Durante l'anno 2007 Cassa Forense ha fatto ricorso anche ad alcune prestazioni di lavoro a termine. In particolare, dopo una apposita selezione deliberata dal Consiglio di Amministrazione e svoltasi nel 2006, sono stati assunti tre dipendenti con contratto a tempo determinato per collaborare all'importante progetto della "bonifica" dei dati contributivi presenti nel sistema. I loro contratti hanno decorrenza da febbraio 2007 e durata annuale, successivamente prorogata fino al 31/07/2008.

L'analisi completa degli altri costi di funzionamento evidenzia, sempre nell'ambito delle variazioni approvate in sede di assestamento 2007 e stimate sulla base dei livelli necessari per assicurare la gestione dell'Ente in condizioni ordinarie, incrementi rispetto all'anno 2006 delle spese postali, dei servizi pubblicitari (soprattutto inserzioni su quotidiani relative alle gare espletate dall'Ente) e dei costi degli Organi Amministrativi e di controllo dovuti quest'ultimi oltre all'attività inerente il lavoro delle Commissioni sulla Riforma e alla situazione particolare creatasi con la scomparsa improvvisa del Presidente a soli 4 mesi dall'insediamento.

Fra le numerose riduzioni di costo nel quale era maggiormente possibile esercitare un contenimento della spesa si segnalano le più significative relative alle Prestazioni di terzi, alle Consulenze amministrative tecniche alle Spese di Rappresentanza ed ai Canoni di manutenzione.

Per quanto riguarda le Prestazioni di terzi, l'Ente ha fatto ricorso durante l'anno alla somministrazione diretta di lavoro interinale per un totale di sei risorse (circa la metà rispetto all'anno precedente) per far fronte a taluni picchi di lavoro oppure a specifici progetti (ad esempio, inserimento dati ai fini della gestione della polizza sanitaria a favore degli iscritti e i loro familiari, peraltro con il sostanziale contributo economico della Società assicuratrice) nonché per sostituire alcune lavoratrici assenti per maternità.

Per quanto riguarda la diminuzione delle Consulenze amministrative e tecniche si ricorda che nel corso del 2006 si è fatto ricorso ad incarichi da considerarsi straordinari quali la valutazione complessiva del patrimonio immobiliare da parte della società Nomisma (incarico attribuito nel 2005 ma completato nel 2006) e il servizio di recruiting per figure professiona-

li dell'area finanza mentre nel 2007 il valore si riferisce alle consulenze di carattere essenziale.

Per i relativi approfondimenti si rimanda all'esame della tabella costi della sede e all'analisi delle singole poste nell'ambito della nota integrativa.

Complessivamente i costi di funzionamento, che aumentano fisiologicamente del 5,5% rispetto al 2006, ammontano a 24,9 milioni di euro (23,7 milioni di euro nel 2006) e rappresentano il 2,4% dei ricavi (2,6% nel 2006).

Con riferimento agli aspetti eminentemente organizzativi va rilevato il particolare sforzo compiuto dalla Dirigenza e dalla Direzione Generale per la messa a punto di una serie di report quantitativi sulle principali attività dell'Ente. Tutti i dati quantitativi disponibili dal sistema di reportistica interna per la verifica di produttività degli uffici, anche con riferimento alle annualità pregresse, saranno utilizzati dalla società Business Value cui è stata affidato l'incarico (delibera C.d A. n. 7 dell'11 gennaio 2008) di proporre la nuova struttura organizzativa dell'Ente come meglio si dirà tra i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sul fronte del rinnovo dei vertici istituzionali, il 2007 è stato un anno particolarmente travagliato. Dapprima, infatti, il Comitato dei Delegati, nella seduta del 15/03/2007, ha eletto l'Avvocato Riccardo Scocozza, Presidente della Cassa Forense, per il biennio marzo 2007 - marzo 2009. L'Avvocato Scocozza succedeva, così, all'Avvocato Maurizio de Tilla, che era rimasto ai vertici dell'Ente per circa 10 anni ed al quale vanno i ringraziamenti per aver gestito l'Ente nella fase di privatizzazione.

Il 16 marzo, sono stati, quindi, eletti, 5 nuovi Consiglieri di amministrazione, nelle persone degli Avvocati: Alberto Bagnoli, Marcello Colloca, Giuseppe Della Casa, Salvatore Di Cristofalo e Vincenzo La Russa. Il nuovo Consiglio di amministrazione, insediatosi il 22 marzo 2007, aveva eletto i due Vice Presidenti nelle persone degli Avvocati: Paolo Rosa (poi nominato Vicario) e Marcello Colloca, oltre ai componenti della giunta esecutiva.

In data 18 luglio 2007, tuttavia, per una tragica fatalità, il Presidente Avvocato Riccardo Scocozza, veniva a mancare e, nel successivo mese di settembre (14 settembre 2007), il Comitato dei Delegati eleggeva a Presidente l'Avvocato Paolo Rosa, del Foro di Trento, per portare a termine il mandato, fino a marzo 2009. Alla seduta prendeva parte anche l'Avvocato Gabriele Capuano in sostituzione dell'Avvocato Scocozza.

Nella successiva seduta del 28 settembre 2007, il Comitato dei Delegati procedeva alla necessaria integrazione del Consiglio di Amministrazione eleggendo l'Avvocato Beniamino Palamone.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua nuova composizione, nella seduta del 05 ottobre 2007 ha eletto Vice Presidente l'Avv. Raffaele Ruggiero e l'Avv. Marcello Colloca è stato nominato Vice Presidente Vicario.

**Riserva legale**

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

Per il 2007, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 530 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 2.650 milioni di euro circa.

(migliaia di euro)

Descrizione	Valori al 31/12/2007	Valori al 31/12/2006
Riserva legale	2.649.456	2.522.391
Avanzi portati a nuovo	754.006	648.280
Avanzo economico esercizio	264.577	232.791
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>3.668.039</b>	<b>3.403.462</b>

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 7,8% e rappresenta 6,92 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2007 rispetto alle 6,75 volte nel 2006, alle 6,92 volte nel 2005 e alle 7,09 volte nel 2004.

L'andamento di tale indice impone, come si diceva all'inizio, la prosecuzione del percorso riformatore già avviato.

**Confronto con il bilancio tecnico attuariale**

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale elaborato dal Prof. Orrù sulla base del consuntivo 2005. Al solo scopo di esporre l'andamento storico degli anni precedenti, si portano anche i dati del vecchio bilancio tecnico al 31/12/2002. (dati in migliaia di euro)

Oneri pensionistici					
Anno	Bilancio tecnico al 31/12/2002 A)	Bilancio tecnico al 31/12/2005 B)	Valori di bilancio C)	Differenza % (C-A)	Differenza % (C-B)
2003 consuntivo	384.740	/	389.377	+1,20	/
2004 consuntivo	414.055	/	420.964	+1,67	/
2005 consuntivo	442.226	/	457.659	+3,49	/
2006 consuntivo	472.081	482.562	504.478	+6,86	+4,54
2007 consuntivo	499.301	510.875	529.891	+6,13	+3,72

Gli oneri pensionistici del 2007 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 19 milioni di euro pari al 3,7% (nel 2006 erano superiori del 4,5%). Si rileva che la voce di bilancio "Oneri pensionistici" accoglie circa 12 milioni di euro relativi ad arretrati anni precedenti per pensioni richieste e liquidate successivamente al raggiungimento dei requisiti.